

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

STABILIMENTO
VINYLS ITALIA S.P.A.
DI
PORTO TORRES(SS)

RAPPORTO CONCLUSIVO

22 settembre 2010

eh MY K

RAPPORTO CONCLUSIVO

VISITA ISPETTIVA PRESSO LO STABILIMENTO

VINYLS ITALIA S.P.A. DI PORTO TORRES (SS),

AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

0. PREMESSA

La visita ispettiva allo stabilimento VINYLS ITALIA S.p.A. di Porto Torres (SS) è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare mediante il decreto: prot. n. DVA/DEC/2010/0000161, del 15 aprile 2010 (cfr. allegato 1), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- Ing. Alfredo Lotti (ISPRA);
- Ing. Riccardo Balistreri (ISPESL Dip. di Sassari)
- P.I. Antonio Foddai (Comando Prov.le VVI¹ Sassari)

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva articolandola in 5 giorni, 25 maggio 2010, 06-07 luglio 2010 e 21-22 settembre 2010 come da verbali allegati (cfr. allegato 2).

Per la Società sono presenti:

Il direttore di stabilimento, ing. Federico Bordin ed il responsabile sicurezza salute e ambiente, P.I. Giuseppe Dettori.

1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA

1.1 MANDATO ISPETTIVO

La visita ispettiva, come espressamente richiesto nel decreto prot. n. DSA/DEC/2009/001499 del 9 novembre 2009, è stata condotta con le seguenti finalità:

- a) accertare l'adeguatezza della politica di prevenzione degli incidenti rilevanti posta in atto dal Gestore e del relativo Sistema di Gestione della Sicurezza, di cui al D. Lgs. 334/99, D. Lgs. 238/05 ed al DM 9 agosto 2000;
- b) condurre un esame pianificato e sistematico dei sistemi tecnici, organizzativi e di gestione applicati nello stabilimento per garantire che il gestore possa comprovare di:
 - aver adottato misure adeguate, tenuto conto delle attività esercitate nello stabilimento, per prevenire qualsiasi incidente rilevante;
 - disporre dei mezzi sufficienti a limitare le conseguenze di incidenti rilevanti all'interno ed all'esterno del sito.

La visita ispettiva è inoltre finalizzata ad acquisire un quadro aggiornato dello stato autorizzativo dello stabilimento in materia di incidenti rilevanti.

1.2 MODALITÀ OPERATIVE DELLA VISITA ISPETTIVA

Conformemente a quanto riportato nel decreto prot. n. DSA/DEC/2009/0001499 del 9 novembre 2009 e dal decreto prot. n. DSA/DEC/2009/0000232 del 25 marzo 2009 (Linee Guida), lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato procedendo secondo le seguenti fasi:

- A) illustrazione da parte della Commissione dei contenuti del Decreto istitutivo della Commissione e richiesta al gestore di provvedere alla compilazione:
 1. dei format previsti dal decreto MATTM sopraccitato:

Oh  

- analisi dell'esperienza operativa (allegato 2 MATTM);
- lista di riscontro (allegato 3 MATTM);
- tabella eventi-misure adottate con la descrizione, per ogni scenario incidentale ipotizzato nel rapporto di sicurezza, delle misure -sia tecniche che gestionali- adottate per prevenirlo o per limitarne le conseguenze(allegato 4a MATTM).

2. di una relazione (cfr. allegato 7) contenente specifiche informazioni in merito a:

- eventuali modifiche ai sensi del DM 9 agosto 2000 "*Individuazione delle modificazioni di impianti e di depositi, di processi industriali, della natura o dei quantitativi di sostanze pericolose che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio*", intervenute nello stabilimento successivamente alla presentazione dell'ultimo rapporto di sicurezza, con i riferimenti ad eventuali comunicazioni o richieste autorizzative effettuate dal gestore ai sensi delle norme vigenti e informazioni sul relativo stato di attuazione.
 - stato di avanzamento dell'iter istruttorio previsto dall'articolo 21, commi 2 e 3 del D.Lgs. 334/99 e s.m.i, per gli stabilimenti soggetti agli obblighi di cui all'articolo 8 del medesimo decreto legislativo, nonché le informazioni relative ad eventuali iter istruttori relativi a Nulla Osta di Fattibilità (NOF) e Parere Tecnico Conclusivo (PTC), di cui all'articolo 21, comma 3, del medesimo decreto legislativo, per modifiche presentate dopo la redazione del Rapporto di Sicurezza vigente. In caso di istruttoria tecnica conclusa deve essere riportato lo stato di adeguamento alle eventuali prescrizioni impartite;
 - attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti in precedenti verifiche ispettive svolte ai sensi dell'art.25 del D. Lgs. 334/99.
 - stato di validità del Certificato Prevenzione Incendi ovvero stato di avanzamento dell'iter di rilascio dello stesso;
 - stato di aggiornamento del Piano di Emergenza Esterno (data di approvazione, provvisorietà o meno dello stesso, congruenza con gli scenari incidentali riportati nel RdS vigente e con la situazione attuale configurazione di stabilimento), comprese le informazioni relative ad eventuali esercitazioni predisposte dall'Autorità finalizzate alla sua sperimentazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Preposta.
 - azioni correttive adottate dalla società a seguito di sanzioni/prescrizioni irrogate a seguito di attività ispettive o di sopralluogo svolte da altri Enti (ASL, ISPESL, VVF, Direzione Provinciale del Lavoro, ARPA, ecc.) nei propri confronti, con particolare riferimento agli aspetti di sicurezza evidenziati, correlati all'informazione, formazione ed equipaggiamento dei lavoratori; la Commissione deve verificare che quanto segnalato sia stato esaminato e valutato dal gestore nell'ambito del proprio Sistema di Gestione della Sicurezza;
 - azioni intraprese dal Comune in merito alla pianificazione urbanistica e territoriale nell'area circostante lo stabilimento ed all'informazione alla popolazione, nonché informazioni in merito alle azioni in materia intraprese dal gestore autonomamente o su richieste formulate da parte dell'Autorità Competente;
 - lo stato di predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale (RISP), nonché l'adeguamento dello stabilimento alle eventuali prescrizioni dell'Autorità Portuale o Marittima (qualora lo stabilimento risultasse collocato nell'ambito di un porto industriale e petrolifero, ovvero in area demaniale marittima a terra o in altre infrastrutture portuali);
 - attuazione degli interventi di miglioramento raccomandati o prescritti nella relazione finale di sopralluogo post incidentale, effettuato ai sensi dell'art. 24 comma 3 del D. Lgs. 334/99 e s.m.i. (se applicabile).
 - movimentazione di sostanze pericolose ed eventuali criticità correlate.
- B) presa visione della fisionomia generale del sito con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto;




 3

- C) esame dell'esperienza operativa ed effettuazione dei riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) e sui Sistemi tecnici adottati in stabilimento, avendo a riferimento i format di cui al punto A1; (per ottemperare a quanto richiesto dai punti 4 e 5 del Decreto istitutivo della Commissione);
- D) verifica delle relazioni predisposte dal gestore di cui al punto A2, (per ottemperare a quanto richiesto dal punto 6 del Decreto istitutivo della Commissione);
- E) interviste in campo agli operatori dello stabilimento ed a dipendenti delle ditte terze;
- F) effettuazione di simulazioni di emergenza;
- G) commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica;
- H) stesura della rapporto finale di ispezione ed illustrazione delle risultanze al gestore.

2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

Quanto viene descritto nel seguito è tratto da documenti prodotti dalla Società e verificato durante l'ispezione.

2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO

Lo stabilimento oggetto dell'ispezione è la:

VINYLS ITALIA S.p.A. di Porto Torres (SS)

Tel. 079509770 / fax. 079509453

Sede legale in Via della Chimica n.5 - Venezia.

Coordinate geografiche: 40° 49' 51" latitudine nord; 8° 21' 11" longitudine est da Greenwich

Il petrolchimico di Porto Torres nasce come stabilimento monosocietario agli inizi degli anni 60 ad opera della S.I.R. Negli anni ottanta a seguito della crisi che ha coinvolto la S.I.R., lo stabilimento entra a far parte dell'Enichem società del gruppo ENI e nel 1986 nasce l'E.V.C. joint-venture a carattere commerciale tra la società Enichem e la società inglese I.C.I. Nel 1995 l'E.V.C. Italia S.p.a. (European Vinyls Corporation) diventa società indipendente e l'integrazione tra impianti e servizi viene assicurata da una convenzione tra Enichem S.p.a. ora Syndial S.p.a. e E.V.C.

Nel 2001 E.V.C. viene acquisita dalla società inglese INEOS e nel luglio 2005 cambia denominazione in INEOS Vinyls Italia S.p.a. e successivamente Vinyls Italia S.p.a.

Attualmente gli impianti della VINYLS ITALIA S.p.A. di Porto Torres (SS) sono in uno stato di sicurezza conservativa che ne consentirebbe l'eventuale riavviamento qualora se ne presentasse l'occasione. Tutte le sostanze sono contenute negli stoccaggi di stabilimento in quantità ridotte ma comunque superiori ai limiti di soglia di cui all'allegato 1, parte seconda, colonna 3, in particolare la categoria dei fluidi estremamente infiammabili (sostanza: CVM).

A tale stato ci si è arrivati progressivamente a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione di Vinyls Italia S.p.a. di presentare istanza per l'ammissione ad una procedura concorsuale (data 29 aprile 2009) e della presentazione al Tribunale di Venezia di istanza di ammissione all'Amministrazione straordinaria della Società. (28 maggio 2009) (cfr. allegato 10).

L'attività dello Stabilimento

La Società Vinyls Italia S.p.A. opera all'interno del complesso petrolchimico integrato di Porto Torres con gli impianti per la produzione di Polivinilcloruro (PVC), trasformando il Cloruro di Vinile Monomero (CVM), a sua volta ottenuto a partire da materie prime quali Dicloroetano (DCE) ed Etilene.

Descrizione dell'impianto

L'impianto DCE/VCM occupa una superficie complessiva di circa 53000 m² delimitata:

- a Nord: dall'impianto ex Clorosoda (in dismissione)
- ad Est: dall'impianto A.B.L. "Alchil Benzene Lineare ed in parte dal Deposito Etilene/Propilene/Butani (Dep 2/52 e 2/49)



- a Sud: dal deposito Etilene/Propilene/Butani (Dep 2/52 e 2/49)
- ad Ovest: in parte dalle vasche terminali oleose ed in parte dall'impianto Consortile Trattamento scarichi

L'impianto attraverso un processo continuo, produce Cloruro di Vinile Monomero, partendo da Etilene, Acido Cloridrico ed Ossigeno tramite operazioni di reazione cracking e distillazione.

Il Dicloroetano (DCE) necessario per la produzione del Cloruro di Vinile Monomero proviene in parte dalla reazione di ossiclorurazione e in parte (equivalente alla quota a bilancio) acquistato dall'esterno.

Il Cloruro di Vinile Monomero (CVM) viene inviato in parte all'impianto PVC/E per la produzione del Polivinil Cloruro e in parte viene venduto.

L'impianto è diviso in sette sezioni fondamentali:

1. Ossiclorurazione, dove si produce Dicloroetano mediante reazione di sintesi, da Etilene, Acido Cloridrico ed Ossigeno.
2. Retifica del Dicloroetano, dove il Dicloroetano proveniente dalla sezione di Ossiclorurazione viene purificato attraverso attività di distillazione e inviato alla sezione di produzione del Cloruro di Vinile Monomero.
3. Produzione del Cloruro di Vinile Monomero, dove, mediante cracking termico del Dicloroetano, si ha la produzione del Monomero di Cloruro di Vinile e di Acido Cloridrico.
4. Sezione deposito VCM, dove viene stoccato il monomero prodotto.
5. Sezione deposito costiero Dicloroetano, dove viene stoccato il DCE acquistato dall'esterno e necessario per la produzione del VCM.
6. Sezione Termocombustore, dove i gas di sfato vengono ossidati con aria.
7. Impianto strappaggio acque, dove le acque, provenienti dalle lavorazioni, vengono strappate con vapore prima di essere inviate al depuratore consortile.

L'impianto è completamente automatizzato, tutte le attività di gestione supportate da manovre sul campo vengono svolte dalla sala controllo.

L'impianto PVC è ad oggi fermo dal 15 settembre 2009, avendo in tale data esaurito di essiccare il prodotto (PVC), essendosi esaurita la disponibilità utile di materia prima (CVM) occupa una superficie complessiva di circa 80000 m² delimitata:

- a Nord da aree occupate da società esterne
- a Est in parte dal laboratorio PVC/E e in parte da aree dismesse di proprietà Syndial
- a Sud in parte dagli uffici della Manutenzione e in parte da ditta esterna
- a Ovest con l'ex impianto fibre di proprietà Syndial

L'impianto PVC/E produce omopolimeri di Cloruro di Vinile (PVC) mediante polimerizzazione in emulsione acquosa del monomero (VCM).

Esso è diviso in tre sezioni fondamentali:

1. Polimerizzazione, dove la carica viene polimerizzata con un processo discontinuo, degasata, strappata ed inviata allo stoccaggio intermedio della sezione di essiccamento; il monomero non reagito viene recuperato nella sezione di recupero.
2. Essiccamento, confezionamento e stoccaggio prodotto finito, dove il lattice viene essiccato per ottenere una polvere che viene insaccata e confezionata.
3. Recupero monomero e Servizi, dove il monomero non reagito nella fase di polimerizzazione viene recuperato per essere rimesso in ciclo.

Sono presenti anche aree dedicate ai Servizi necessari per la conduzione dell'impianto.

H. en. P. 5

L' impianto è completamente automatizzato, tutte le attività di gestione supportate da manovre sul campo vengono svolte dalla sala controllo.

Nell'area dell'impianto PVC, sono presenti Magazzini suddivisi in materie prime e ricambi, nel primo vengono stoccati i chemicals necessari per l'impianto PVC e l'impianto VCM e nel secondo vengono custoditi i ricambi necessari per la manutenzione dei macchinari.

2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento si trova all'interno del complesso petrolchimico integrato di Porto Torres ed è ubicato a Sud-Ovest della zona industriale, a circa 2000 metri dall'abitato di Porto Torres nel contesto di un agglomerato industriale che comprende altre società classificate a rischio di incidente rilevante ai sensi dell'art. 8 del D.Lvo 334/99 sia all'interno del complesso petrolchimico che all'esterno.

Gli insediamenti industriali confinanti sono: Polimeri Europa S.p.A., Syndial S.p.A. e Sasol S.p.A. (non più in esercizio).

Lo scalo ferroviario più vicino è quello di Porto Torres e la strada ferrata passa a circa 1 Km dal confine del Deposito.

Sistema viario: Strada Provinciale di collegamento Sassari-Stintino, a circa 100 m dall'impianto; Strada di collegamento con la SS 131 Porto Torres-Cagliari, a circa 2 Km dal confine del deposito.

Aeroporti: L'area del Deposito si trova a circa 25 km in linea d'aria dal più vicino aeroporto civile di Alghero/Fertilia (SS). Inoltre è presente l'aeroporto militare di Fertilia a circa 20 km in linea d'aria dal deposito. Lo stabilimento non rientra nelle zone di rispetto prescritte e raccomandate dalle norme I.C.A.O. (International Civil Aviation Organization) per quanto concerne il piano di volo previsto per l'atterraggio e il decollo dall'aeroporto.

Porti: Nuovo porto commerciale di Porto Torres a circa 2.000 metri dall'impianto.

2.2.1 MOVIMENTAZIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE

Dalla "Relazione annuale sul trasporto di merci pericolose ADR nel 2009 risulta:

Sostanze	Cisterne	Nave	Colli
Liquidi infiammabili (A1-6)			49,52 T
Sottoprodotti clorurati	730,25 T		
Dicloroetano		20.113,9 T	
VCM		16.963,5 T	
Totali	730,25 T	37.077,4 T	49,52 T

2.2.2 STATO DI ATTUAZIONE DEL RAPPORTO INTEGRATO DI SICUREZZA PORTUALE (RISP)

Al Gestore risulta che le conclusioni dell'istruttoria del R.d.S. ed. 2005 siano state inviate anche alla Capitaneria di Porto di Porto Torres, ma non risulta siano state prese iniziative.

2.2.3 PIANIFICAZIONE URBANISTICA E TERRITORIALE - INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Al Gestore risulta che le conclusioni dell'istruttoria del R.d.S. ed. 2005 siano state inviate anche al comune di Porto Torres, per i dovuti adempimenti, ma non risulta allo stato che siano state prese iniziative per l'informazione alla popolazione e per la pianificazione urbanistica.

3. POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 334/99 E SMI ED ITER ISTRUTTORIO

3.1 INFORMAZIONI SUL CAMPO DI ASSOGGETTABILITÀ DELLO STABILIMENTO AL D.LGS.334/99



Lo Stabilimento, in virtù dei quantitativi di prodotti che possono essere detenuti (in particolare dei prodotti estremamente infiammabili) sia in stoccaggio che negli impianti produttivi, rientra nel campo di applicazione dell'art.8 del D. Lgs. 334/99 con obbligo di presentazione del Rapporto di sicurezza (quantitativi superiori a quelli indicati nell'allegato 2, parte 2).

La quantità massima di prodotti stoccabili estremamente infiammabili dichiarata dal gestore corrisponde al quantitativo di **1907 tonnellate** di prodotto.

3.2 STATO DI AVANZAMENTO DELL'ISTRUTTORIA TECNICA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Per quanto riguarda gli adempimenti previsti dall'art. 6 del D. Lgs. 334/99, l'azienda ha provveduto ad inviare agli Enti interessati copia della notifica e copia dell'Allegato V (scheda di informazione dei rischi di incidente rilevante per i cittadini e per i lavoratori).

L'istruttoria tecnica relativa all'esame del rapporto di sicurezza, edizione 2005, è stata conclusa dal C. T. R. e l'esito è stato comunicato alla Società con lettera DIR-SAR prot. n. 0003100 del 10/06/2009. Allo stato risulta che alcune delle prescrizioni formulate negli esami dei R.d.S. edizione 2000 ed edizione 2005 non risultano ancora attuate (cfr. allegato 9). Il piano di adeguamento prodotto dal Gestore ne ha ulteriormente differito l'attuazione (cfr. allegato 7) per i problemi societari già descritti.

3.3 STATO AUTORIZZATIVO CERTIFICATO PREVENZIONE INCENDI (CPI)

Il Certificato di Prevenzione Incendi è stato rilasciato dal Comando VVI⁷ di Sassari, in data 27/05/1992. Contestualmente alla presentazione del Rapporto di Sicurezza è stata presentata la domanda di rinnovo, l'ultima è del 12/10/2005. Tenuto conto dell'assetto societario ed operativo dello stabilimento, con disposizione del C.T.R. Sardegna, prot. DIR-SAR n. 0005590 del 16/10/2009 veniva comunicata l'attesa di "...positivi sviluppi onde poter procedere con l'espletamento dell'incarico assegnato.", per l'effettuazione delle verifiche sopralluogo finalizzate al rilascio del C.P.I..

4. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

4.1 SCENARI INCIDENTALI - INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO IPOTIZZATI E VALUTATI NEL RAPPORTO DI SICUREZZA

Dal Rapporto di Sicurezza risulta che l'analisi probabilistica effettuata per stimare la frequenza di accadimento delle ipotesi incidentali ragionevolmente prevedibili ha consentito di evidenziare che la dispersione tossica di acido cloridrico, dovuta a più scenari incidentali, produce distanze di danno per lesioni irreversibili dal punto di rilascio di circa 2 Km, interessando aree esterne allo stabilimento (cfr. allegato 9).

4.2 PIANO DI EMERGENZA ESTERNO

Il Piano di Emergenza Esterno (PEE), classificato come definitivo, è stato approvato dal Prefetto della Provincia di Sassari con prot. 9733/area V in data 19 giugno 2008:

Il PEE è stato redatto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 334 del 17 agosto 1999, sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore dello stabilimento e delle conclusioni dell'istruttoria da parte del Comitato Tecnico Regionale (CTR) ed in conformità alle predette linee guida emanate con D.P.C.M. 25 febbraio 2005, alle indicazioni per il coordinamento operativo di emergenze dovute a incidenti con presenza di sostanze pericolose, in attuazione alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri emanata il 6 aprile 2006 e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 87 del 13 aprile 2006.

Il piano prevede gli eventi incidentali con rilevanza esterna già evidenziati al punto precedente.

- **Congruità (o meno) dei contenuti del PEE con il RdS vigente e con il PEI:**

eh
RS 7
H

Come sopra detto il PEE è stato redatto sulla scorta delle informazioni fornite dal gestore dello stabilimento e delle conclusioni dell'istruttoria da parte del Comitato Tecnico Regionale (CTR).

- **Congruietà (o meno) della situazione territoriale riportata nel PEE con quella attuale:**

Il PEE è del 2008 e da tale data ad oggi la situazione territoriale circostante lo stabilimento non ha subito modifiche sostanziali.

5. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI RILEVANTI

Il documento sulla Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti presentato dalla Società ha avuto varie revisioni e l'ultima, la 5ª, è di settembre 2009.

- Il Documento presentato può ritenersi rispondente a quanto richiesto dalla normativa avendo evidenziati: la politica, con i principi e gli obiettivi, l'impegno ad attuare la politica. La descrizione di come è articolato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) che il gestore ha adottato (la descrizione è sintetica e si rimanda al "Manuale SGS" per la trattazione puntuale ed analitica) e il programma di miglioramento SHE di sito.

Il Rappresentante dei Lavoratori della sicurezza è stato consultato sul "Documento" per la revisione del 2004 mentre nelle successive, non essendoci stati cambiamenti sostanziali, non si è ritenuta necessaria la sua consultazione. Il Documento è stato consegnato e divulgato a tutti i dipendenti durante un apposito corso di formazione.

6. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

Sono state presentate le schede di analisi dei fattori gestionali relative a 24 incidenti, quasi incidenti, od anomalie di funzionamento occorsi nello stabilimento stesso dal 2000 al 2009.

Dall'esame dell'esperienza operativa effettuata dalla Commissione, congiuntamente con i tecnici della società, è emerso che le carenze gestionali più frequentemente rilevate sono associabili ad errata applicazione delle procedure ed alla errata identificazione e valutazione dei pericoli. Si è potuto comunque constatare che la società ha utilizzato ed utilizza l'esperienza operativa per migliorare le condizioni di sicurezza dello stabilimento mediante azioni correttive sulle procedure e sugli impianti.

La Commissione, pur considerando importanti gli elementi emersi dall'esame, decide di prendere in esame tutto il sistema di gestione della sicurezza.

7. RISCONTRI, RILIEVI RACCOMANDAZIONI E PROPOSTE DI PRESCRIZIONI SUL SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA

Sistemi organizzativi e di gestione

Per quanto riguarda i sistemi organizzativi e di gestione adottati dalla Società, usualmente trattati in modo approfondito durante questo tipo di verifica ispettiva, la Commissione ha deciso, anche a seguito di quanto sopra detto, di procedere all'esame generale di tutti i punti del SGS, facendo riferimento alla lista di riscontro fornita dal gestore (cfr. allegato 8).

Le eventuali nuove raccomandazioni ed in generale le risultanze della visita ispettiva sono state puntualmente illustrate al Gestore e discusse in fase di verifica ispettiva.

Di seguito viene riportata un'esposizione dettagliata.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.



1.i Si è verificata l'esistenza del Documento di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e si è constatato che è stato diffuso in azienda e che, come detto nel punto 5, nella sua definizione e nel riesame del 2004 è stato consultato il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza mentre nelle successive revisioni, non essendoci stati cambiamenti sostanziali, non si è ritenuta necessaria la sua consultazione.

Si raccomanda che il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza sia comunque consultato ogni qual volta viene riesaminato il documento di politica così come previsto dall'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i..

1.ii L'Azienda si è dotata di un Sistema di Gestione Sicurezza, Salute ed Ambiente di cui il Sistema di Gestione della Sicurezza è uno dei componenti.

Il SGS è organizzato mediante:

- un Manuale, attraverso cui si sintetizza l'organizzazione, gli obiettivi, i principi, la struttura e tutti gli elementi che costituiscono il sistema;
- Procedure (di sito e corporate), attraverso cui si descrivono le regole del sistema, le istruzioni e le modalità del cosa fare;
- Documenti di registrazione.

1.iii In merito alla completezza dei contenuti del Documento, come già detto nello specifico capitolo 5, la Commissione ritiene che i contenuti siano conformi con quanto richiesto dal DM ambiente 9 agosto 2000.

2. Organizzazione e personale

2.i Ruoli, responsabilità e mansioni sono riportati nella procedura "Organizzazione del sito di Porto Torres Ruoli e Responsabilità", nelle Job description, nel Regolamento SHE e nell'organigramma aziendale.

Dalla procedura, si evince inoltre che:

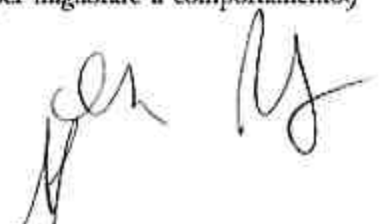
- il Gestore ai fini del D. Lgs. 334/99 fino al 18 giugno 2009 è stato il Direttore dello Stabilimento, ing. Federico Bordin. Da tale data la copertura del ruolo di gestore deve essere riconfermata nei requisiti del ruolo stesso in considerazione del successivo assetto societario come definito nella comunicazione Vinyls Italia: ispezioni agli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante effettuate ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, presso gli stabilimenti Vinyls Italia S.p.A. di Porto Torres, Marghera, Ravenna e Porto Marghera (cfr. allegato 10). **Si propone di prescrivere che venga definita univocamente la figura del gestore.**
- esiste un servizio SHE che si occupa della sicurezza dello stabilimento, costituito da una persona che ha anche l'incarico di RSPP;
- sono specificate le responsabilità e le modalità per la predisposizione, l'adozione, l'aggiornamento delle procedure e istruzioni per le attività di stabilimento rilevanti ai fini della sicurezza;
- è garantita la costante acquisizione ed aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa (mediante riviste specializzate) ed un servizio centrale localizzato nello stabilimento di Porto Marghera.
- La Società aderisce a Federchimica ed è membro dell'Associazione Industriale di Sassari

2.ii-2.iii. In merito all'attività di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori in situ, si è evidenziato quanto segue:

la Società ha organizzato un sistema di informazione, formazione ed addestramento dei "lavoratori in situ" e per tale attività si avvale di più procedure ed in particolare la proc. n. 5 "Formazione ed addestramento del personale", per il personale interno e la proc. n. 20 "Gestione e valutazione delle imprese" per il personale esterno.

Dall'analisi della documentazione presentata ed analizzata si è riscontrato che la **formazione, l'informazione ed l'addestramento, sia del personale interno che di quello esterno, è un sistema ben procedurato ma risente delle problematiche occupazionali attualmente esistenti, con la conseguenza che il programma non viene al momento attuato.**

2.iv Si è verificato che esistono programmi di addestramento ed esercitazione per migliorare il comportamento



degli operatori e delle ditte esterne ma che al momento non vengono attuati per i motivi sopradetti. La verifica del grado di apprendimento e di efficacia della formazione e addestramento del personale interno si avvale di questionari specifici che non consentono di valutare appieno l'efficacia della formazione. **Si raccomanda l'adozione di strumenti di verifica dell'efficacia della formazione più adeguati.**

La verifica del grado di apprendimento e addestramento del personale esterno viene lasciata al datore di lavoro della ditta esterna, che rilascia la dichiarazione sull'avvenuta formazione. **Si raccomanda l'adozione di strumenti di verifica dell'efficacia della formazione anche per il personale delle ditte esterne.**

3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.1-3.ii-3iii Si è verificato che la società è dotata di un data base aggiornato con tutte le schede di sicurezza delle sostanze presenti nel sito (non solo quelle della Vinyls).

Per l'identificazione dei possibili eventi incidentali e per l'analisi di sicurezza, si applica la procedura n. 16 Appendice A "Linee guida per l'applicazione delle diverse opzioni delle analisi di sicurezza". Il gestore si avvale di risorse specializzate esterne di consolidata reputazione a integrazione del team multidisciplinare appositamente costituito dalla Direzione di Stabilimento e composto da figure aziendali in grado di fornire un valido supporto alla identificazione delle problematiche dello stabilimento e delle possibili soluzioni. Il rapporto di sicurezza edizione 2005 venne redatto dalla Società ICARO.

La Società acquisisce ed aggiorna le informazioni relative all'evoluzione delle soluzioni impiantistiche, all'esperienza operativa ed alle sostanze utilizzate (schede di sicurezza) dalle riviste specializzate, dalla consulenza prestata dall'associazione di categoria e da consulenti esterni di provata esperienza. Le stesse fonti garantiscono l'aggiornamento della normativa di interesse. È prevista la registrazione e l'analisi di incidenti, quasi incidenti ed anomalie verificatesi all'interno dello stabilimento o degli altri stabilimenti del gruppo al fine di migliorare la sicurezza. Il personale, ed in particolare il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, è coinvolto nella fase di identificazione dei problemi, nonché nella messa a punto delle soluzioni (verificato in occasione dell'intervista al RLS sig. Roberto Quarto).

4. Controllo operativo

4.i L'attività di manutenzione, ispezioni e controlli periodici è regolamentata nel capitolo 3 del Manuale S.G.S. e mediante le procedure ivi richiamate. Sono stati individuati i componenti critici dell'impianto e di conseguenza il programma delle manutenzioni (verificata la presenza di un sistema informatico per la gestione delle scadenze); la periodicità dei controlli e manutenzioni è definita dalla normativa o dai fornitori. Sono presenti inoltre i "Registri dei controlli", i "Report di ispezioni" e i "Quaderni delle consegne" dove vengono registrate tutte le anomalie riscontrate.

4.ii Si riscontra che esiste un sistema per l'emissione, gestione, utilizzo, conservazione ed aggiornamento della documentazione e che questo è regolato da una specifica procedura n. 2 "Controllo e gestione della documentazione".

4.iii Si è presa visione dei Manuali operativi e delle procedure di emergenza, dove vengono descritte in maniera dettagliata le procedure operative relative a tutte le operazioni che si effettuano nello stabilimento. In particolare sono stati rilevati:

- I parametri operativi normali degli impianti;
- I limiti operativi massimi degli impianti, conseguenze e modalità di conduzione.

4.iv Si riscontra che gli interventi di manutenzione sono effettuati principalmente da personale di ditte esterne e che le operazioni di manutenzione vengono gestite attraverso un sistema di permessi di lavoro. L'indicazione dei criteri e le modalità di emissione dei permessi di lavoro, in particolare per i lavoratori esterni, sono riportati nella procedura n. 11 "Gestione Permessi lavoro" che è in comune con la Società co-insediata Polimeri Europa. Si rileva che nei permessi di lavoro non è prevista la verifica preventiva della qualità dei materiali e dei pezzi di ricambio e la loro idoneità ai sensi dei criteri e requisiti minimi di sicurezza. Si rileva inoltre che, sempre sui permessi di lavoro, non è prevista la registrazione degli esiti dell'intervento, né il riesame del ripristino della operatività standard. **Si raccomanda pertanto di prevedere un sistema di controllo preventivo sulla qualità dei materiali e dei pezzi di ricambio utilizzati, la registrazione degli esiti**

10


dell'intervento e il riesame del ripristino della operatività standard, integrando eventualmente il permesso di lavoro di apposite voci.

- 4.v. Le modalità e responsabilità inerenti la gestione del sistema di approvvigionamento dei materiali/servizi, e per l'appalto di lavori/servizi a ditte terze, al fine di garantire che le attività siano svolte in modo da assicurare il mantenimento dei requisiti di sicurezza, sono descritte nella procedura di Corporate n. 3 "Norme per le attività di approvvigionamento di beni e l'appalto di servizi". I fornitori di beni e servizi vengono selezionati, valutati e qualificati in modo che si abbia sempre una lista di fornitori della Società.

5. Gestione delle modifiche

- 5.i-5.ii E' stato riscontrato che le modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative sono regolamentate mediante la procedura n. 16 "Gestione delle modifiche". Riguardo le modifiche temporanee è stabilito il limite temporale di sei mesi superato il quale la modifica diventa definitiva.

6. Pianificazione d'emergenza

- 6.i-6.ii La pianificazione d'emergenza risulta definita nei PEI Vinyls Italia e di Sito, le cui ultime revisioni sono datate settembre 2008 e dicembre 2009 e sono stati aggiornati in seguito all'emanazione del PEE in data 19 giugno 2008. Si è riscontrato che nei PEI vengono descritti:

- scenari incidentali ipotizzabili di riferimento;
- schede di sicurezza delle sostanze pericolose;
- descrizione dei sistemi di emergenza;
- planimetrie dello stabilimento e del sito, con indicazione dei punti critici e ubicazione dei punti di raccolta e vie di fuga;
- azioni di emergenza da intraprendere per ogni scenario di riferimento;
- linee di comunicazione interne ed esterne;
- procedure e mezzi di allerta, allarme, evacuazione e cessato allarme;
- effetti acuti sugli addetti che svolgono a qualunque titolo attività nello stabilimento, danni ambientali, danni alle popolazioni, danni agli impianti e agli equipaggiamenti.

Gli scenari incidentali e gli altri elementi tecnici rilevanti per la gestione delle emergenze, riportati nei PEI, sono congruenti con quelli ipotizzati nel rapporto di sicurezza.

Si è verificata la congruenza dei contenuti dei PEI con il PEE con particolare riferimento agli scenari incidentali e agli elementi tecnici per la gestione delle emergenze, nonché alle modalità di individuazione degli scenari incidentali ipotizzabili, l'organizzazione, le procedure ed i comportamenti da tenere in fase di emergenza.

Riguardo i ruoli e le responsabilità, la stessa è stata attribuita al capoturno d'impianto finquando l'emergenza resta confinata entro i limiti di batteria dell'impianto; per le emergenze di livello superiore la responsabilità ricade sul tecnico di turno dello stabilimento (di sito). Per le emergenze aventi ricadute sull'esterno dello stabilimento la responsabilità ricade sul Comandante dei VVF.

L'adeguatezza della squadra di emergenza di stabilimento (di sito) è stata valutata nella prescrizione del Comando provinciale VVF di Sassari, prot. 3019 del 30/05/84. Le esercitazioni generali e le simulazioni del piano di emergenza, sono effettuate con la periodicità prevista dalle normative vigenti e sono orientate al miglioramento delle procedure d'intervento in caso di emergenza.

- 6.iii È stata verificata attraverso l'esame dei "Registri dei controlli periodici sui sistemi per la lotta antincendio e contenimento delle conseguenze" che sono previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e delle attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze. In più punti dell'impianto sono presenti postazioni ove sono disponibili i DPL. Tali equipaggiamenti sono periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale. Durante la visita ispettiva è stata simulata un'emergenza, al fine di verificare la risposta dell'organizzazione predisposta dalla Società con l'ausilio della squadra di emergenza di sito che è in carico alla Società Polimeri Europa; la Commissione ha ritenuto la risposta della squadra antincendio poco attenta alle modalità d'intervento, sottovalutando l'importanza della simulazione.

Nel de-briefing sono state evidenziati gli errori, le carenze di comunicazione e l'assenza di coerenza tra le decisioni e l'effettivo svolgimento dell'emergenza.



Si raccomanda di pretendere una più attenta attività di addestramento della squadra di emergenza di sito nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, di perfezionare le procedure d'intervento su ciascuna tipologia di evento incidentale prevista nei piani di emergenza.

- 6.iv Si è verificata la predisposizione e l'aggiornamento delle schede informative per la popolazione e i lavoratori in base alle quali è stato redatto il PEE; sono indicate le responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne. È stata prevista nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente rilevante. Risulta in atto una procedura per l'investigazione post-incidentale interna e di supporto a quella esterna, comprese la segnalazione dell'incidente e la salvaguardia delle prove oggettive.

7. Controllo delle prestazioni

- 7.i-7.ii Nel manuale SGS al capitolo 6 paragrafo 6.1 e nella Procedura n. 18 "Programmi di Q.A.S." e le procedure di Corporate n. G4 "The Reporting of SHE Information from Sites & Departments to Group SHE Department" e n. G5 "Report Investigation Accidents-Incidents" sono stabiliti e descritti gli indici di efficienza negativi (numero incidenti ecc.) e positivi (numero di ore per la formazione ecc.) che la Società ha adottato per la valutazione dell'efficienza del Sistema di Gestione della Sicurezza. Gli indicatori vengono periodicamente analizzati e discussi dal Comitato SHE di stabilimento. La Società ha adottato inoltre la procedura n. 8 "Indagine degli Incidenti e dei Near-Misses" per la raccolta, l'analisi e la registrazione di eventuali eventi incidentali o potenzialmente incidentali verificatisi nello stabilimento.

8. Controllo e revisione

- 8.i Nella procedura n. 19 "Verifiche ispettive interne" sono definite le modalità di effettuazione delle verifiche ispettive interne per la verifica dell'efficienza ed efficacia del sistema di sicurezza. Il piano delle verifiche interne viene approvato dalla Comitato SA. È previsto che le verifiche ispettive vengano condotte da personale aziendale abilitato con adeguata competenza professionale e grado d'indipendenza; se del caso, le verifiche possono essere effettuate anche da personale competente di provenienza esterna.
- 8.ii Dal documento di Politica e dal capitolo 7 par. 2 del manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza si evince che è previsto il "riesame della Politica di Sicurezza e del S.G.S." da parte della Direzione di stabilimento per assicurarne l'efficacia e l'adeguatezza per conseguire gli obiettivi prefissati nel documento di politica. Si è presa visione del verbale di riesame della Direzione sul sistema di gestione SHE del 10 giugno 2009, relativo all'anno 2008.

  12


7.1 SCHEDA RIEPILOGATIVA

Sintesi delle risultanze emerse dall'esame della lista di riscontro sugli elementi del Sistema di Gestione della Sicurezza		Rilevo	Raccomandazione per il miglioramento	Proposta di prescrizione
1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale				
i	Definizione della Politica di prevenzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Verifica della struttura del SGS adottato ed integrazione con la gestione aziendale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Contenuti del Documento di Politica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2. Organizzazione e personale				
i	Definizione delle responsabilità, delle risorse e della pianificazione delle attività	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
ii	Attività di informazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Attività di formazione ed addestramento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
iv	Fattori umani, interfacce operatore ed impianto	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti				
i	Identificazione delle pericolosità di sostanze, e definizione di criteri e requisiti di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Identificazione dei possibili eventi incidentali e analisi di sicurezza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Pianificazione degli adeguamenti impiantistici e gestionali per la riduzione dei rischi ed aggiornamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4. Il controllo operativo				
i	Identificazione degli impianti e delle apparecchiature soggette ai piani di verifica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Gestione della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Procedure operative e istruzioni nelle condizioni normali, anomale e di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Le procedure di manutenzione	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Approvvigionamento di beni e servizi	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5. Gestione delle modifiche				
i	Modifiche tecnico-impiantistiche, procedurali ed organizzative	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Aggiornamento della documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6. Pianificazione di emergenza				
i	Analisi delle conseguenze, pianificazione e documentazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Ruoli e responsabilità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iii	Controlli e verifiche per la gestione delle situazioni di emergenza	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
iv	Sistemi di allarme e comunicazione e supporto all'intervento esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
v	Accertamenti sui sistemi connessi alla gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
vi	Sala controllo e/o centro gestione delle emergenze	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7. Controllo delle prestazioni				
i	Valutazione delle prestazioni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Analisi degli incidenti e dei quasi-incidenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8. Controllo e revisione				
i	Verifiche ispettive	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ii	Riesame della politica di prevenzione del SGS	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

 13



**8. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA O DA SOPRALLUOGHI
AI SENSI DELL'ART 24 COMMA 3 DEL D.LGS 334/99.**

- I riferimenti ed i titolari delle precedenti ispezioni/sopralluoghi:

La precedente ispezione ha avuto come componenti la commissione:

- Ing. Alfredo Lotti (Apat);
- Ing. Salvatore Rosa (ISPIESL Dip. di Sassari)
- Ing. Plinio Spiga (Direzione regionale VVF Sardegna)

Per una durata di giorni: 4 e con le seguenti conclusioni:

La Commissione verificò che il Gestore dello stabilimento predispose il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente e che adottò il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Politica di Prevenzione.

Il SGS così come venne riscontrato risultò generalmente adeguato a rispondere, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa e dalla Politica pur potendosi evidenziare delle possibili aree di miglioramento, così come deducibile dai rilievi e dalle raccomandazioni riportate nel suddetto rapporto conclusivo.

In sintesi, si evidenziarono le seguenti aree generali di miglioramento del SGS:

- 1) Formalizzazione a mezzo specifica procedura dell'attività di controllo delle prestazioni;
- 2) Implementazione delle segnalazioni in campo, specificatamente sulle linee di processo.

La società dichiara di aver eseguito tutti i suddetti interventi di miglioramento suggeriti dalla precedente Commissione e di averne dato evidenza nella relazione richiesta dalla Commissione al Gestore (cfr. allegato 7).

**9. ALTRE AUTORIZZAZIONI E RISULTANZE ISPEZIONI E SOPRALLUOGHI
DIVERSI.**

Ad eccezione della Verifica Ispettiva tenutasi nel Dicembre 2005, da cui sono emerse le risultanze riportate nel paragrafo precedente, non ci sono stati sopralluoghi o ispezioni di altre autorità ad eccezione del G. di L. del CTR Sardegna in occasione dell'esame dell'aggiornamento del R.d.S. del 2005. Durante tali sopralluoghi sono emerse le prescrizioni di cui all'allegata comunicazione del CTR Sardegna (cfr. allegato 9).

**10. SISTEMI TECNICI ADOTTATI PER PREVENIRE GLI INCIDENTI
IPOTIZZATI O PER LIMITARNE LE CONSEGUENZE.**

Come sopra detto, il Rapporto di Sicurezza dello stabilimento è stato oggetto di specifica valutazione (istruttoria) da parte del Comitato Tecnico Regionale per la Sardegna, così come disposto dagli articoli 19 e 21 del D. Lgs. 334/99 e D. Lgs. n. 238/2005. A conclusione dell'istruttoria, il CTR ha formulato una serie di prescrizioni (cfr. allegato 9).

Per l'esame dei sistemi tecnici adottati nello stabilimento per la prevenzione e la limitazione delle conseguenze da incidenti rilevanti, la Commissione ha deciso di procedere alla verifica della loro presenza ed efficienza e al contemporaneo controllo dell'idoneità del programma di manutenzione, ispezione e verifica stabilito ed attuato dalla Società, avvalendosi anche della "Tabella eventi incidentali-misure adottate" (cfr. allegato 6) (allegato 4 delle linee guida MATTM).



Per molti di tali presidi e dispositivi di sicurezza è stata verificata, con esito positivo, la presenza, l'efficienza ed il controllo dell'idoneità del programma di manutenzione, ispezione e verifica stabilito ed attuato dalla Società.

11. INTERVISTE AGLI OPERATORI

La Commissione, nell'ambito della verifica ispettiva, ha esperito i necessari sopralluoghi in campo ed effettuato interviste agli operatori per constatare la loro conoscenza delle problematiche inerenti la sicurezza dello stabilimento. È stata riscontrata una buona conoscenza dei pericoli e delle problematiche derivanti dalle attività dello stabilimento e delle sostanze detenute oltre che dei comportamenti da tenere in caso di emergenza. È stato inoltre intervistato F.R.I.S sig. Omissis e il medico competente prof. Omissis

12. CONCLUSIONI E OSSERVAZIONI

12.1 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO DEI SISTEMI ORGANIZZATIVI E DI GESTIONE

La Commissione ha verificato che la Società, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ha predisposto il Documento di Politica di Prevenzione degli Incidenti Rilevanti e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Politica di Prevenzione ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS), la cui articolazione è conforme alle linee guida riportate nel D.M. Ambiente 9 Agosto 2000.

Con l'implementazione del SGS si è provveduto ad ottemperare in modo sufficientemente esaustivo alle raccomandazioni che la commissione della precedente verifica ispettiva aveva formulato, così come analizzato in modo dettagliato ai capitoli 7 ed 8 di questa relazione.

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta generalmente adeguato a rispondere, nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali che di contenuto a quanto previsto dalla normativa e dalla Politica.

12.1.1 Raccomandazioni della commissione

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale.

Si raccomanda che il Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza sia comunque consultato ogni qual volta viene riesaminato il documento di politica così come previsto dall'art. 7 comma 2 del D. Lgs. 17 agosto 1999 n. 334 e s.m.i.

2. Organizzazione e personale

Si raccomanda l'adozione di strumenti di verifica dell'efficacia della formazione più adeguati.

Si raccomanda l'adozione di strumenti di verifica dell'efficacia della formazione anche per il personale delle ditte esterne.

4. Controllo operativo

Si raccomanda di prevedere un sistema di controllo preventivo sulla qualità dei materiali e dei pezzi di ricambio utilizzati, la registrazione degli esiti dell'intervento e il riesame del ripristino della operatività standard, integrando eventualmente il permesso di lavoro di apposite voci.

el M
15
H

6. Pianificazione d'emergenza

Si raccomanda di pretendere una più attenta attività di addestramento della squadra di emergenza di sito nell'ottica di ottimizzare le risorse disponibili, di perfezionare le procedure d'intervento su ciascuna tipologia di evento incidentale prevista nei piani di emergenza.

12.1.2 Proposte di prescrizione

Proposta di prescrizione: deve essere definita univocamente l'attuale figura del gestore.

Proposta di prescrizione: deve essere attuato il programma di formazione, l'informazione ed l'addestramento del personale interno.

12.2 ESITO DELL'ESAME PIANIFICATO E SISTEMATICO DEI SISTEMI TECNICI

Come detto al capitolo 10 sono stati esaminati i sistemi tecnici adottati nello stabilimento e per molti di tali presidi e dispositivi di sicurezza è stata verificata, con esito positivo, la presenza, l'efficienza ed il controllo dell'idoneità del programma di manutenzione, ispezione e verifica stabilito ed attuato dalla Società.

eh

M

h

12.3 SINTESI DELLE INFORMAZIONI RICHIESTE DAL MANDATO ISPETTIVO

Informazione richiesta					Dettagli nel presente Rapporto	Note
Modifiche effettuate dopo la presentazione del RdS	No <input checked="" type="checkbox"/>	Si <input type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Approvate <input type="checkbox"/>	v. cap. 3.2	
Istruttoria tecnica del RdS	Non avviata <input type="checkbox"/>	In itinere: <input type="checkbox"/>	Conclusa <input checked="" type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	
Attuazione di eventuali prescrizioni formulate a conclusione dell'istruttoria tecnica	Si <input type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input checked="" type="checkbox"/>		v. cap. 3.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da precedente verifica ispettiva	Si <input checked="" type="checkbox"/>	No <input type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 8	
Certificato di Prevenzione Incendi	In vigore <input type="checkbox"/>	Scaduto <input checked="" type="checkbox"/>	Presentata richiesta: Si <input checked="" type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/>		v. cap. 3.3	
Piano di Emergenza Esterno	Definitivo <input checked="" type="checkbox"/>	Provvisorio <input type="checkbox"/>	Assente <input type="checkbox"/>	Non congruente alla attuale realtà impiantistica o di stabilimento <input type="checkbox"/>	v. cap. 4.2	
Sanzioni/prescrizioni da altri Enti	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>			v. cap. 9	
Planificazione urbanistica e territoriale (DM 9 maggio 2001)	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3	
Informazione alla popolazione	Attuata <input type="checkbox"/>	Non attuata <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>		v. cap. 2.2.3	
RISP	Predisposto <input type="checkbox"/>	Non predisposto <input checked="" type="checkbox"/>	In itinere <input type="checkbox"/>	Non applicabile <input type="checkbox"/>	v. cap. 2.2.2	
Attuazione raccomandazioni/prescrizioni da Relazione tecnica finale del sopralluogo post-incidentale	Si <input type="checkbox"/>	No <input checked="" type="checkbox"/>	Non completamente <input type="checkbox"/>		v. cap. 8	

12.4 Inviti alle Autorità

Allo stato attuale la Commissione, vista la condizione di amministrazione straordinaria della Società, riguardo la proposta di prescrizione di cui al punto 12.1.2, evidenzia al C'IR Sardegna la manifesta difficoltà del gestore:

- ad adempiere agli obblighi di formazione e informazione ivi richiamati;
- ad attuare il programma di miglioramento a seguito dell'istruttoria del R. di S. edizione 2000 e al recepimento delle conclusioni dell'istruttoria del R. di S. edizione 2005 (cfr. allegato 10).

ceh RS


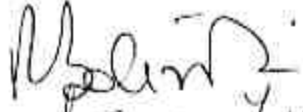
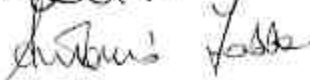
M

ELENCO DEGLI ALLEGATI

1. Decreto di nomina Commissione ispettiva e relativa proroga;
2. Verbale visite ispettive;
3. Planimetria generale dello stabilimento;
4. Planimetria del sito
5. Schede di analisi dell'esperienza operativa;
6. Tabella scenari incidentali-misure adottate;
7. Relazione del Gestore;
8. Lista di riscontro.
9. CTR Sardegna: Aggiornamento RdS edizione 2005 - trasmissione determinazioni del CTR per la prevenzione incendi del 4 giugno 2009.
10. Vinyls Italia: ispezioni agli stabilimenti a rischio d'incidente rilevante effettuate ai sensi del D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, presso gli stabilimenti Vinyls Italia S.p.A. di Porto Torres, Marghera, Ravenna e Porto Marghera.

Letto, approvato e sottoscritto

COMPONENTI LA COMMISSIONE

- | | | |
|----------------------------|-------------------------------|--|
| - Ing. Alfredo Lotti | (ISPRA) |  |
| - Ing. Riccardo Balistreri | (ISPESL Dip. di Sassari) |  |
| - P.L. Antonio Foddai | (Comando Prov.le VVF Sassari) |  |
-
-